

Novantenne minacciata in casa mette in fuga due truffatori a Magnago

Pubblicato: Martedì 5 Marzo 2024



Prima si **spacciano per carabinieri al telefono** tentando di estorcerle soldi, poi, la settimana successiva entrano nell'abitazione dell'anziana donna, scassinando la porta e, incappucciati, le mettono a soqquadro la casa chiedendole soldi e preziosi.

È successo lo scorso 2 marzo **in una villetta a Magnago, in via don Minzoni**. La vittima è una novantenne che con grande lucidità e prontezza di spirito è riuscita a chiamare subito il figlio evitando il peggio: «Mia mamma era a casa da sola – racconta il figlio Massimiliano -, come tutte le sere stava guardando la televisione in taverna. Attorno alle 20 i due uomini, incappucciati, hanno scassinato la porta d'ingresso, nonostante l'impianto di allarme attivo, e sono entrati in casa. Dopo aver messo a soqquadro l'intera abitazione aprendo cassetti ed armadi, con grande sprezzo per una persona di quell'età, l'hanno **minacciata chiedendole soldi e valori**. Lei ha risposto di non avere cassaforti e di non essere in possesso di oro e denaro. Con una reazione incredibile, ha preso il cordless che ha sempre a portata di mano e mi ha chiamato».

Certi di non potere trovare nulla di valore e spaventati dalla chiamata al parente, residente nell'edificio accanto, i due sono fuggiti senza portare via alcun oggetto. Il tentato furto ha provocato un forte spavento alla donna, alla quale, senza scrupoli, **i truffatori si erano “presentati” come i carabinieri che l'avevano contattata la settimana precedente**.

I due ladri sono stati **ripresi dalle telecamere presenti nelle vicinanze**, ed è stato registrato anche un dialogo in italiano: «Sono scappati a gran velocità – racconta il familiare -. A pochi metri c’era un’auto che li attendeva». I parenti dell’anziana vittima hanno presentato denuncia alle Forze dell’Ordine fornendo tutto il materiale e le informazioni che potrebbero essere utili per risalire alla loro identità. «Ho deciso di denunciare pubblicamente quanto accaduto a mia mamma – è l’appello finale del figlio Massimiliano – **nella speranza che possa servire per evitare situazioni analoghe con conseguenze anche peggiori**».

Come difendersi dalle truffe, incontro informativo a Palazzo da Perego

Valeria Arini

valeria.arini@legnanonews.com